



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA

==== 28 ottobre 2017 ====

L'ANTIFASCISMO IN MARCIA

95 anni fa i fascisti marciarono su Roma con l'intento di istituzionalizzare la loro ideologia di violenza e morte. Oggi qualcuno tenta di riportare indietro l'orologio della storia per ricostituire un'Italia incivile, del razzismo e dello squadristo.

L'ANPI dice No. E per riaffermare il valore dell'antifascismo promuove una "marcia" di iniziative che realizzerà in tutta Italia assieme alle associazioni, ai partiti e ai movimenti democratici



La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali, si svolge

società.

Art. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adempie i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del

Su <http://www.anpi.it/eventi/contesto/lantifascismo-in-marcia> sono disponibili i programmi delle iniziative che verranno svolte in tutta Italia.

Di seguito il programma dell'evento centrale:

Roma, Aula Giulio Cesare – Campidoglio

(trattandosi di una sede istituzionale l'accesso è esclusivamente su invito)

Breve introduzione del Presidente nazionale dell'ANPI, **Carlo Smuraglia**

Saluti istituzionali : **Virginia Raggi**, Sindaca di Roma

Intervento storico sulla Marcia su Roma della Prof. **Giulia Albanese**
– Università di Padova

Intervento della Vice Presidente del Senato, Sen. **Rosa Maria Di Giorgi**

Intervento conclusivo del Presidente della FIVL (Federazione Italiana Volontari della Libertà), Prof. **Francesco Tassarolo**

E' stato invitato a portare un saluto il Presidente della Regione, On. **Nicola Zingaretti**

Saranno presenti esponenti di associazioni, partiti, movimenti democratici che hanno condiviso l'iniziativa con l'ANPI

Al termine una delegazione si recherà alla Stele in ricordo di Giacomo Matteotti in Lungotevere Arnaldo Da Brescia

21 madri Costituenti tra sogni, diritti, democrazia e libertà

(accesso solo su invito)



Comitato Provinciale ROMA



La storia delle 21 madri Costituenti è una storia di impegno, di sacrificio, di amore per la patria e per la libertà. Sono state loro, queste donne, a dare il volto umano alla Costituzione italiana, a tradurre in parole i sogni e le aspirazioni di un intero popolo. La loro lotta è stata lunga e faticosa, ma il risultato è stato glorioso: una Costituzione che ha permesso all'Italia di diventare una democrazia moderna e avanzata.



21 MADRI COSTITUENTI Tra sogni, diritti, democrazia e libertà

CAMERA DEI DEPUTATI

19 ottobre 2017 ore 10,00

Sala della Lupa

Apertura lavori:

Fabrizio De Sanctis - Presidente ANPI Provinciale di Roma

Coordinamento lavori:

Letizia Rossi - Vice presidente ANPI Provinciale di Roma

Introduzione:

Marina Pierlorenzi - Resp. Coordinamento donne ANPI Provinciale di Roma

Contributi:

Tina Costa - Vice presidente vicaria ANPI Provinciale di Roma

Anna Foa - Storica

Francesca Romana Koch - Pres. Casa Internazionale delle Donne

Marisa Ombra - Partigiana

Michela Ponzani - Storica e conduttrice TV

Vittoria Tola - Responsabile nazionale UDI

Chiara Valentini - Giornalista e scrittrice



Le 21 madri Costituenti sono state le donne che hanno dato il volto umano alla Costituzione italiana. Sono state loro, queste donne, a dare il volto umano alla Costituzione italiana, a tradurre in parole i sogni e le aspirazioni di un intero popolo. La loro lotta è stata lunga e faticosa, ma il risultato è stato glorioso: una Costituzione che ha permesso all'Italia di diventare una democrazia moderna e avanzata.



Le 21 madri Costituenti sono state le donne che hanno dato il volto umano alla Costituzione italiana. Sono state loro, queste donne, a dare il volto umano alla Costituzione italiana, a tradurre in parole i sogni e le aspirazioni di un intero popolo. La loro lotta è stata lunga e faticosa, ma il risultato è stato glorioso: una Costituzione che ha permesso all'Italia di diventare una democrazia moderna e avanzata.

Chiusura lavori: **Carlo Smuraglia** - Presidente nazionale ANPI

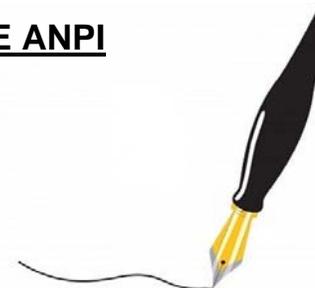


Si prega di confermare la propria presenza in quanto **accesso è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.**
Si ricorda che all'interno della Camera dei deputati è d'obbligo per gli uomini indossare la giacca anpi.roma@libero.it

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Riflessioni di una mattina di inizio settimana

Avevo ancor il cuore pieno del bel pomeriggio di domenica, trascorso alla Festa della Sezione Barona, con tanta gente, tanto calore, tanta "amicizia", tanta speranza e progetti per il futuro; qualcosa che ti lascia felice, sereno, soprattutto per ciò che quel calore, quell'impegno, quell'amicizia, significano.

Mi risveglio e l'ascolto del giornale radio e della rassegna stampa è stato piuttosto brutale. Perciò ho deciso di non fare singole note, come al solito, ma di attenermi piuttosto al quadro complessivo.

La settimana si apre con la quasi certezza che sarà approvata la legge elettorale, una legge orrenda che si può riassumere nelle scarse ma decise parole di un commentatore: "una legge che doveva assicurare rappresentanza e governabilità e invece non riesce a garantire né l'una né l'altra". Una bella prospettiva, non c'è che dire; e non tanto per la governabilità (alla fine qualche soluzione si dovrà trovare), quanto per la rappresentanza, che invece si appresta a ricevere un ulteriore e grave vulnus.

Poi, la notizia dell'esito elettorale in Austria. Un giovane che conquista il potere facendo proprie le peggiori idee nazionaliste, egoistiche e xenofobe della destra estrema. Il rischio di altri muri e di altro filo spinato, e quello di un governo di coalizione in cui potrebbe entrare, a vele spiegate, appunto, la destra estrema. E' la conferma di quanto andiamo dicendo da tempo, che in Europa c'è uno slittamento verso una destra che non è solo conservatrice, ma peggio, quando addirittura non è una destra nera.

Il guaio è che il problema non è solo austriaco e comunque fornirà elementi di incoraggiamento per tutti i peggiori istinti che serpeggiano per il nostro Continente e per l'Unione europea, che è sempre più divisa e incapace di affrontare i rischi reali che si pongono davanti a tutti i Paesi.

Poi si avvicina (per veneti e lombardi) il voto referendario (inutile e dannoso) per l' "autonomia". Un sondaggio, stamane, rivelava che l'autonomia – almeno in Lombardia – interessa ben pochi.

Poi, è solo un referendum consultivo, che peraltro incide sui bilanci di questa Regione per una cinquantina di milioni, davvero spesi male, quando ci sono ben altri problemi e priorità e tante persone (italiane e non) che hanno bisogno di assistenza.

Rimbalza, poi, ancora la notizia che i fascisti romani vogliono fare la manifestazione che hanno preannunciato, con un cattivo gusto incredibile (la "marcia su Roma") a tutti i costi, anche nonostante i divieti. Qui bisogna essere chiari e netti. Lo Stato ha ritenuto giustamente, che questa manifestazione non si può e non si deve fare; e non può certamente tollerare che la si faccia ugualmente. Altrimenti, si avrebbe un successo dei "dimostranti", e una squalificazione degli organi dello Stato, che risulterebbero "imbelli" (come molti lo furono all'epoca della nascita del fascismo).

Noi faremo le nostre manifestazioni a Roma e in tutta Italia, con la nostra serenità, e con la nostra volontà di "informazione" e di formazione di cittadini e delle cittadine, che – prima di tutto – devono sapere di che cosa si tratta, cosa è stata la marcia su Roma, cosa è stato il fascismo; e dovrebbero ribellarsi al solo fatto che qualcuno osi richiamarsi ad una vicenda ed una data nefaste.

Insomma, una settimana, che si apre con notizie e fatti che quantomeno metterebbero di cattivo umore il più pacifico ed ottimista dei cittadini. Noi siamo contrari, per principio, al "cattivo umore". Ci arrabbiamo, è vero, proviamo una profonda sensazione di ripulsa, ma poi reagiamo e facciamo quanto possibile perché le cose cambino. Il nostro lavoro ed il nostro impegno quotidiano, la nostra forza sono fatti di due elementi: il primo è costituito dal costante richiamo ai valori della Costituzione, che sono lì – ben saldi e intangibili – ad indicarci la strada; il secondo è costituito dalla nostra capacità di non arrenderci mai e di riuscire sempre a trasformare anche i momenti peggiori in un rinnovo del nostro impegno civile e politico.

Del resto, ne abbiamo viste tante (il fascismo, l'occupazione tedesca, il dopo guerra, le stragi fasciste, il terrorismo). Non ci siamo arresi ed anzi abbiamo trovato ogni volta la capacità di reagire. Non siamo soli: c'è tanta gente seria in giro, tanto volontariato, tante persone che normalmente si occupano del prossimo e tante che si indignano, magari silenziosamente, contro le nefandezze cui sono costrette ad assistere. Con loro e con i tanti che possono impegnarsi se non per sé per il futuro dei propri figli, troveremo il modo per ricondurre il Paese sui binari giusti, che sono poi quelli della Costituzione, dell'antifascismo e della democrazia. Potrà sembrare utopistico, ma un po' di utopia ci ha aiutato anche nei momento più difficili e ci ha spinto a reagire. Semmai, dobbiamo fare di più; non basta richiamarsi ai valori della Costituzione ma bisogna pretendere che essa venga compiutamente attuata, rendendo così più democratico questo Paese, ridando a libertà e uguaglianza il senso che a questo binomio attribuirono i Costituenti, restituendo al lavoro il "valore " che

gli spetta, in virtù dell'art. 1, ricordando a tutti le parole più importanti che ricorrono nella Costituzione (scritte, e non) la dignità, il buon governo, la corretta amministrazione, l'etica nella politica ed anche nella vita privata, la democrazia e l'antifascismo.

Si fa presto, volendo, a passare dall'umore nero delle cattive notizie alla convinzione che, impegnandosi, si può cambiare il Paese, e fare in modo che esso diventi davvero quel Paese democratico e antifascista che è disegnato con chiarezza dalla Carta costituzionale e non deve restare confinato, appunto nella Carta. Basta crederci, volere e impegnarsi. Allora si apriranno un altro giorno, un'altra settimana, con auspici, speranze, certezze di ben altro rilievo.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter